

Prot. P43-2021
| | Presidente

A tutti i Dirigenti
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

ritorno sul tema dello "smart working", cioè del "lavoro agile", di cui le mie precedenti Prot. P16-2020 e Prot. P23-2021.

La disciplina semplificata emergenziale per il ricorso al "lavoro agile" è stata prorogata fino al 31 dicembre 2021. Si potrà così continuare a utilizzare il lavoro da remoto, con decisione unilaterale da parte del datore di lavoro, senza dover ricorrere agli accordi individuali con i lavoratori, secondo quanto disposto dalla legge 81 del 22 maggio 2017.

Il percorso indicato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, alle parti sociali è quello di lavorare a un protocollo condiviso di regole di base sullo smart working entro la fine dell'anno, quindi prima della fine della normativa emergenziale, per valorizzare la contrattazione collettiva, fermo restando il vincolo normativo dell'accordo individuale, stabilendo un perimetro regolativo di base.

Infatti, attualmente, in Parlamento complice un proliferare di proposte di riordino della disciplina, 2 al Senato e 8 alla Camera, c'è il rischio di produrre interventi privi di organicità.

Anche se la legge prevede esclusivamente l'accordo individuale scritto, tra singolo lavoratore e azienda, e non distingue tra dirigenti, funzionari, quadri, impiegati, ecc., la contrattazione collettiva dovrà intervenire e dovrà prevedere modalità nuove che valorizzino le diversità.

Sono certo che il prossimo CCNL di categoria non potrà ignorarlo, ma soprattutto dovremo essere propositivi affinché complessivamente l'organizzazione e la gestione dello smart working, il coordinamento tra chi lavora a distanza e chi lavora all'interno dei locali aziendali, l'assegnazione degli obiettivi, la valutazione di un collaboratore che lavora a distanza, siano coerenti e realmente applicabili.

Grazie a tutti.

Roma, 18 novembre 2021

Paolo Aicardi
